

SEDGE

Bollettino



Nr. 8 - luglio 2007



Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

Il nostro sito web: www.geocities.com/flyfishing-ticino

SEDGE

Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino
(CPMT), 3 numeri all'anno

Direttore editoriale:

Piero Zanetti

Mobile: 079 239 05 62

E-mail: piero.zanetti@bluewin.ch

Presidente:

Piero Zanetti

Via Pizzo di Claro 25c

6512 Giubiasco

Mobile: 079 239 05 62

Vicepresidente e responsabile
corso di costruzione:

Alex Palme

Mobile: 079 233 05 53

E-mail: apalme@lugano.ch

Segretario:

Matteo Rossoni

Via Longoi

6653 Verscio

Mobile: 079 306 48 77

Responsabile corsi di lancio:

Paolo Rezzonico

Tel.: 091 825 11 19

E-mail: flubel@bluewin.ch

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio

6528 Camorino

Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: COMUNICAZIONI
DEL COMITATO
- Pag. 4: VERBALE
ASSEMBLEA
GENERALE CPMT
"di Matteo Rossoni"
- Pag. 7: VIAGGIO DI PESCA
A GERLOS, AUSTRIA
"di Piero Zanetti"
- Pag. 17: DANIMARCA - NON
SOLO CODA DI TOPO
- "di Giuseppe Coluccia"
- Pag. 20: LO SFRUTTAMENTO
DELLE NOSTRE
ACQUE
"di Fiorenzo Dadò"
Articolo ripreso
integralmente da
"la Rivista" n° 04 2007
- Pag. 27: RICETTA
"di Matteo Rossoni"

RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI CHE CON IL
LORO CONTRIBUTO DANNO
LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI
ACQUISTI. GRAZIE!

Il nostro sito web: www.geocities.com/flyfishing-ticino

IL NOSTRO CLUB SI RIUNISCE OGNI
SECONDO GIOVEDÌ DI OGNI MESE AL:
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO
A PARTIRE DALLE ORE 19.30

COMUNICAZIONI DEL COMITATO CPMT

Cari soci,

Come già annunciato nell'ultimo numero del nostro bollettino, festeggeremo il 30° del nostro club, Domenica 7 ottobre 2007 al Museo della Pesca di Caslano. Sarà una bella occasione per ritrovarci tutti insieme e approfittare della presenza di Aldo Silva e Marc Petitjean, noti a tutti gli appassionati della pesca a mosca quali inventori e venditori di articoli da pesca, che ci mostreranno le loro ultime novità.

Altri contatti sono in fase di sviluppo ... vedremo!

Il 5 di luglio mi sono recato a Meiringen, canton Berna, per approfondire le mie conoscenze nella tecnica di lancio TLT. La SIM svizzera (Scuola Italiana di Pesca a Mosca) aveva organizzato un corso di perfezionamento della durata di 3 giorni. Presenti erano 2 istruttori SIM italiani (uno era il direttore tecnico Claudio Tosti), 4 aspiranti istruttori abilitati all'istruzione e 10 allievi.

È stato un corso intenso, dove ho potuto affinare la mia tecnica di lancio con canne corte e code leggere (7.6 piedi, coda DT3).

Particolare attenzione è stata data alla corretta esecuzione del lancio angolato, ma anche alla doppia trazione, all'angolato

rallentato, al radente, al sotto-vetta, al sovrapposto, al rallentato laterale, al tagliato e anche ai rovesci. Non voglio addentrarmi ulteriormente in queste tecniche ma consiglio a tutti pescatori a mosca che sentono il bisogno di migliorarsi o ad imparare nuove tecniche, di iscriversi ad un corso di perfezionamento della SIM.

L'anno prossimo, su richiesta del direttore della SIM svizzera, Jean-Pierre Panizzi, cercheremo di organizzare un corso di 3 giorni in Ticino, magari nel mese di maggio in Valle Maggia.

Sarebbe un'occasione da non perdere.

Come già esposto all'assemblea del mese di maggio il Dr. Orselli, che ringrazio amichevolmente, ha donato al nostro Club tutta la sua collezione di libri sulla pesca, alcuni di valore storico.

Quale allegato al Sedge troverete l'elenco aggiornato di tutti questi volumi.

Chi avesse interesse per l'acquisto, a prezzo modico, può contattare il signor Riccardo Baerlocher.

Tel.: 091859 19 62

Mobile: 079 523 18 63

I soldi incassati andranno a favore del Club e sosterranno i festeggiamenti del 30°.

Amichevoli saluti.

Piero Zanetti

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE CPMT

VENERDÌ 4 MAGGIO 2007

Luogo: Ristorante Ponte
Vecchio a Camorino

Inizio: ore 20.30

Presenti: 36 persone di cui 34
soci con diritto di voto

1. Saluto del Presidente

Il presidente Piero Zanetti saluta tutti i presenti e ringrazia della numerosa presenza, chiedendo di alzarsi per un minuto di silenzio in onore dei soci scomparsi e dei rispettivi famigliari.

Viene dichiarata la maggioranza per le votazioni, che è di 18.

Non ci sono nomine statutarie.

2. Nomina di 2 scrutatori

Vengono nominati quali scrutatori della serata:

Claudio Binetti e Andrea Allotti.

3. Lettura ultimo verbale

Viene chiesta la dispensa della lettura dell'ultimo verbale.

Tutti, tranne uno, accettano la dispensa della lettura del verbale.

4. Relazione del Presidente

Piero Zanetti ricorda a tutti i presenti che quest'anno ricorre il 30° del nostro club, fondato nel lontano 1977 da alcuni appassionati di pesca a mosca.

Vengono ricordati quali membri fondatori, Riccardo Baerlocher, ex presidente, Mario Chiari e Theodor Wettstein.

I VINI D.O.C. DI FAUSTO POLLINI - per chi desidera il meglio

- Arneis bianco secco Fr. 13.-
- Dolcetto d'Alba Fr. 13.-
- Selezione Ercolino Fr. 16.-
- Barbera d'Alba sup. Fr. 14.-
- Selezione Zio Nando Fr. 25.-
- Nebbiolo Fr. 17.-
- Barbaresco Fr. 29.50
- Barolo Leon Fr. 45.-
- Moscato Fr. 12.50

Vini segnalati dalle migliori riviste specializzate:

Decanter - Vinum - Vine Spectator - Luca Maroni con ottimi punteggi!

- Merlot del Ticino: •Obino Fr. 20.- •Pedrinata Fr. 22.- •Scaglia rossa Fr. 23.-
Dalla Svizzera: •Neuchâtel Fr. 10.50 •Oeil-de-Perdrix Fr. 15.- •Pinot BIO Fr. 14.-
•Sauvignon et Chardonnay barr. BIO Fr. 19.50
Dalla Francia: •Champagne J.M. Gobillard: Tradition Fr. 30.-, Grande Réserve Fr. 36.-
Cuvée Prestige millesimata (medaglia d'oro) Fr. 49.50
•Chablis Defaix: miglior Chardonnay del mondo Fr. 32.-
•Pouilly-Fuissé Corsin Fr. 28.-

Spedizioni o consegna in tutta la Svizzera - Sconto speciale 5% per i pescatori a mosca

Per ordinazioni: Fausto Pollini Vini D.O.C. - Via Navree 25 - 6964 Davesco
Tel. + Fax 091 941 34 62 - E-mail: faustopollini@yahoo.it

A tale proposito viene comunicato ai presenti che è in corso d'opera una giornata commemorativa che si terrà Domenica 7 ottobre con cornice il Museo della Pesca di Caslano.

Saranno per l'occasione invitati:

- tutti i soci con le rispettive famiglie,
- personaggi di spicco della pesca a mosca,
- Altri club e associazioni
- Marc Petitjean e Aldo Silva,
- autorità,
- responsabili del museo.

Viene inoltre ricordato che alla fine del mese di giugno avrà luogo la gita di pesca a Gerlos in Austria.

Il presidente ringrazia il Dr. Orselli per la donazione al Club di tutti i suoi libri sulla pesca a mosca, circa un centinaio, che Riccardo Baerlocher ha catalogato con cura.

Il signor Giovanni Mozzanico invece, ha donato al Club tutto il suo materiale di costruzione, alcuni vecchi mulinelli e una canna in fibra di vetro.

Lo ringraziamo per il suo gentile

gesto.

Il Presidente conclude la sua relazione augurando a tutti un buon proseguimento di serata.

5. Rapporto del cassiere e dei revisori

Il cassiere, Giuseppe Coluccia, prende la parola illustrando la situazione finanziaria.

Il Signor Ottavio Sollero legge il rapporto di revisione (revisore supplente, Giorgio Soldini).

I due rapporti vengono messi in votazione.

L'assemblea accetta con 32 voti favorevoli e 2 astenuti.

6. Relazione dei corsi di costruzione e di lancio

Alex Palme aggiorna i presenti sul corso di costruzione.

4 erano gli iscritti e si è svolto alla sede del club, dalla metà di ottobre alla fine di novembre. Tutti i partecipanti sono stati molto soddisfatti.

Paolo Rezzonico, responsabile dei corsi di lancio, illustra come il corso abbia avuto un riscontro

Grotto Ponte Vecchio



Ger. Nonella Gabriella
6528 Camorino
Tel. 091 857 26 25

Cucina casalinga
Menu del giorno



Gioco bocce coperto
Ampio giardino
Sala riunioni

molto positivo, aiutato anche dal fatto che è stato tenuto al Mercato coperto di Giubiasco e pertanto non influenzato dai capricci del tempo.

Paolo auspica che anche le prossime edizioni possano essere tenute al coperto.

7. Varie e eventuali

Viene proposto di incontrarsi per una giornata sul fiume, durante l'estate, per cementare amicizie e crearne delle nuove.

Piero Zanetti prende la parola e legge una lettera del signor Ennio Preti indirizzata al club, datata 19 marzo 2007, che informa i soci della possibilità di vendita di alcune sue canne in bambù delle marche Pezon & Michel e Hardy. Ci avesse interesse, chiami il numero telefonico 091 630 04 01.

Da alcuni presenti viene auspicata la presa di contatto con i responsabili del Dipartimento del Territorio per

promuovere dei progetti di zone no-kill.

Lucio Crespi propone di prendere contatto con la Società di Pesca a Mosca Mesolcina per scambi di pensiero e iniziative comuni.

Molti soci del club sottolineano la preoccupante decisione di ridiscutere le misure minime della trota.

Infatti non capiscono quale sia il fine della introduzione di misure differenziate per la cattura della stessa e su che base vengano definite.

Il presidente Piero Zanetti chiude l'assemblea alle 22.30.

Il segretario:
Matteo Rossoni

Winteler

www.wintelergroup.ch



Mercedes-Benz

smart

CHRYSLER

Jeep

VIAGGIO DI PESCA A GERLOS - AUSTRIA

Martedì 28 giugno 2007, finalmente è arrivato il giorno della partenza.

Matteo viene a casa mia già alla mattina come d'accordo. Il tempo è bello e tutto promette bene. Carichiamo la macchina con una decina di canne ... non si sa mai ..., waders, scarponcini, stivali, gilets, almeno 2'000 mosche per ogni evenienza, vestiti di ogni genere, per il caldo e per il freddo, sembrerebbe che andiamo a pesca per un mese.

Poi partenze per il Tirolo austriaco.

San Bernardino, Thusis, Vaduz, Feldkirch, Innsbruck, uscita autostradale Achensee/Zillertal, Zell, Gerlos, questo è il percorso che ci aspetta.

Il viaggio è perfetto, arriviamo alla meta in 6 ore ca. dopo esserci fermati a mangiare una wienerschnitzel nei pressi di Innsbruck. Alle tre del pomeriggio prendiamo possesso delle nostre stanze al Gasthof Sonnenhof.

La mia dimora per i prossimi



**Michele Fierro & Co.
FLU LUX Sagl**

**importatore
lampade emergenza**



FE

**Via Ghiringhelli 32
6500 Bellinzona**

**Tel. 091 825 11 19
Fax 091 826 10 66
flubel@bluewin.ch**

FE



giorni è pulita, accogliente e soprattutto molto grande. Alex, l'organizzatore della trasferta, ha lavorato bene.

Appena sistemati i nostri bagagli, ci rechiamo al Hotel Platzer, che si trova accanto, per l'acquisto delle patenti di pesca. Il costo di 20,- euro al giorno ci sembra una spesa ragionevole anche se l'anno scorso il costo era di 15.-.

Alle ore 16.00 siamo già nel Schönachbach a pesca.

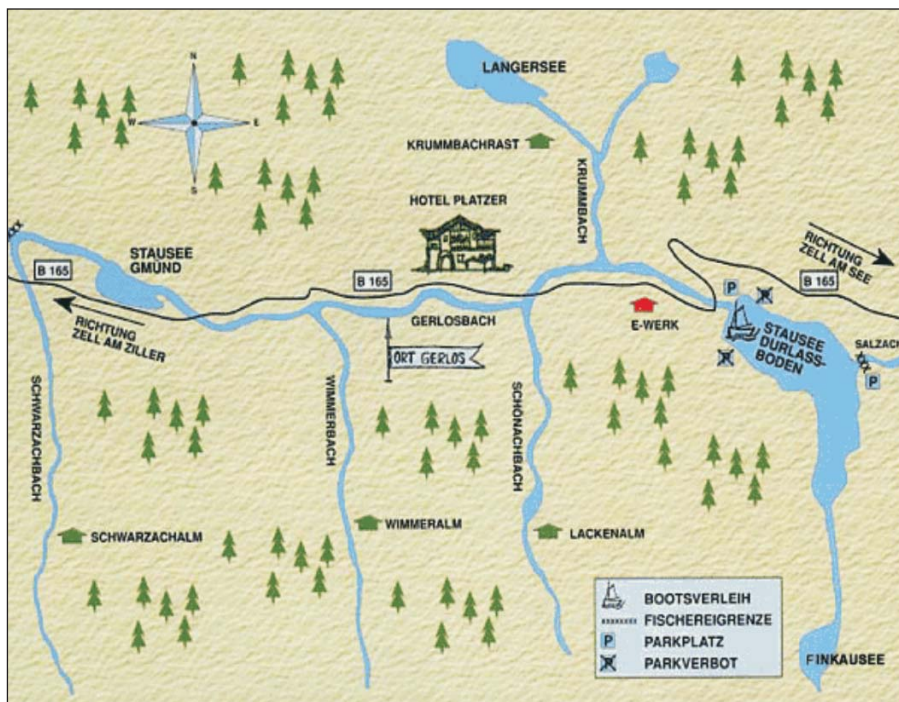
Mosca parachute ... il colore non si dice ..., ecco i primi lanci e subito le prime trote e qualche salmerino.

Matteo decide di pescare nella piana, tornando alcune centinaia metri.

Io salgo, pescando ancora altre trote di discreta misura ed ecco dopo un buon lancio, una bella trota iridea di ca. 40 cm che mi impegna per qualche minuto.

Un bel pesce davvero per questo riale di montagna.

Le catture si susseguono, ma alle 18.00 mi trovo con Matteo per ritornare in albergo.



Alla sera siamo tutti riuniti per la cena, Alex con i suoi genitori, Francesco, Moreno, Daniele, Flavio, Paolo, Giuseppe, Lucio, Francis, Matteo ed io.

Gli scambi di informazioni si susseguono, visto che alcuni di noi sono arrivati già alcuni giorni prima. Con il passare della serata e con qualche bicchiere di vino in più i pesci si allungano, ma questo fa parte della comunità di pescatori.

Poi tutti a letto, per riprenderci dalla lunga giornata.

Mercoledì, dopo una buona colazione, siamo in partenza per il Krummbach. Alex e Francesco ci accompagnano per indicarci i luoghi di pesca e fissiamo di trovarci per mezzo-

giorno al ristoro di questa bella valle.

Di notte ha piovuto e il riale porta tanta acqua, la pesca è difficile e prima delle 10.30 si prende poco. Il papà di Alex ci filma e a stenti prendiamo una qualche trota. Con il passare del tempo, le prime schiuse di effimere si fanno vedere e la situazione migliora. Matteo decide poi di pescare a ninfa e con caparbietà salpa diversi pesci di buona taglia.

Una bella fario di quasi 1 kg sarebbe stato il coronamento delle sue fatiche, ma scapa e si rintana, ... peccato.

A mezzogiorno il meritato ritrovo con Alex e Francesco per mangiare speck e formaggio e

Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



bere un bicchiere di vino ed una birra.

Al pomeriggio, visto che il tempo è piovoso, ci spostiamo al Finkausee.

Il lago si presenta in una veste bellissima. Il colore è di un verde smeraldo, l'acqua non è limpida perché intorbidita dal ghiacciaio soprastante, ma ... i pesci bollano, anzi il lago ribolle di pesci.

Proviamo ogni sorta di mosca, ma i pesci sono selettivi e le catture sono solo sporadiche.

Poi rovistando nelle scatole trovo una rosina, montata su amo grup del 18, che a suo tempo mi aveva regalato Francesco Della Nave.

La provo ed ecco che le catture si susseguono. Trote, salmerini



ed anche dei temoli di buona taglia diventano vittime di questa mosca montata con il cul de canard.

Ed ecco che inizia a piovere, prima in maniera tollerabile, poi sempre più accanitamente. Le bollate diventano sempre più sporadiche e a un tratto tutto finisce.

Ci arrendiamo all'evidenza e visto che è già quasi ora di cena, rientriamo in albergo.



Swiss Hatch

Fly fishing
by Consalvo Fabbro



La tua canna personalizzata

www.swiss-hatch.ch



Giovedì ci tocca il Wimmerbach, un ruscello che scorre in mezzo a pascoli e prati di colore verde sgargiante. Il tempo è bello, anche se di notte ha piovuto intensamente. La giornata promette bene visto la temperatura dell'aria è nettamente aumentata.

Matteo inizia subito a pescare con una mosca montata a parachute e cattura salmerini con una frequenza non comune.

La pesca non è comunque così facile, la mosca deve restare in pesca anche fino a 3 secondi prima che il salmerino decide di salire, quindi sia lui che io adottiamo dei lanci antidragaggio, come il curvo o il rallentato. Catturiamo ca. 30 salmerini a testa di taglia medio-piccola ed intravediamo, dopo l'ennesima curva del riale, già la "betola" per un meritato spuntino.

Quasi stufo di slamare salmerini, ci si presenta una bella lama con un bel salmerino proprio in cima a quest'ultima. Lo vediamo bene e si sposta in continuazione, sta mangiando!

Lascio a Matteo l'incombenza e lui non rifiuta.



Dopo diversi lanci il salmerino decide finalmente di salire sulla sua imitazione ed abbocca.

Un salmerino di oltre 30 cm è la ricompensa.

Io, intanto, salgo di 100 metri e vedo un giro d'acqua che promette bene. In una decina di lanci catturo almeno 5 pesci, di cui una iridea di 36 cm ... è veramente una bella trota con una livrea fantastica.

Lo spuntino a base di würstel e sauerkraut inaffiato di una buona birra ci mette in condizione di continuare la pesca in questa valle suggestiva.

Matteo decide di pescare a ninfa ed io continuo a secca.

Peschiamo insieme, un trota io





poi una lui ed in poco tempo è sera un'altra volta.

A cena con tutti gli altri amici pescatori si discute dei pesci presi e di altri persi e ognuno racconta le proprie esperienze della giornata appena trascorsa. Dopo cena ancora una birra ed una squisita grappa fornita dal

nostro amico Lucio.

Venerdì saliamo ancora nel Schönachbach che ci ha regalato molte soddisfazioni il Martedì pomeriggio. Questa volta però la pesca è dura ed avara di catture. Il pesce è rintanato e non vuole sapere di essere catturato anche se ci metto tutto l'impegno.

A Matteo è capitata la stessa disavventura. Ci consoliamo a vicenda e decidiamo di spostarci ancora una volta al Finkausee nel pomeriggio dove incontriamo Paolo, Giuseppe, Alex e Francesco.

Una bella pescata insieme ci rinfranca e la rosina di Francesco mi regala altre belle

An advertisement for Peux Speed Line fishing reels. The image shows two reels: one black and one gold. The gold reel is in the foreground, showing its side with the 'Peux' logo and 'SPEED line CLASSIC 70'. A red starburst graphic with the word 'NEW!' is positioned next to it. The background is a light beige color with a white circular graphic element. The text 'SPEED line' is written in a stylized font at the top. At the bottom left, the 'Peux' logo is displayed with 'SWISS MADE & PATENTED' underneath. At the bottom right, the website 'www.peuxreels.com' is listed vertically.

SPEED line

NEW!

Peux
SWISS MADE & PATENTED

www.peuxreels.com

soddisfazioni.

Trote fario e di lago, salmerini e temoli sono le nostre catture.

Alla sera il tempo si mette ancora a far le bizze e non ci resta altro che impacchettare e recarci all'albergo.

Una buona doccia e pronti per un'altra serata di piacevoli discussioni.

Purtroppo arriva la nostra ultima giornata di pesca e finalmente andiamo sul Gerlosbach che è il torrente principale di questa riserva.

Matteo tira fuori ancora la sua 10,6 piedi, coda 4 per pescare a ninfa ed io sguaino la mia 7,6 coda 3 e pesco a secca.

Lui fa subito delle belle catture, ma io devo aspettare fino alle 11.00 per prendere trote con regolarità. Le fario e le iridee sono di buona taglia e superano anche i 40 cm. Il torrente è bello e variato e ci promettiamo di tornarci il pomeriggio.

A mezzogiorno ci troviamo tutti al Schwarzachalm, ristorante del Schwarzachbach, dove Hans, il gestore, ci accoglie con musica e barzellette in buon



dialetto austriaco. Questo Hans è veramente una macchietta che attira un sacco di gente.

Alcuni di noi hanno gustato i rösti con würstel, altri si sono mangiati delle uova con speck ed io invece mi sono mangiato un piatto gigantesco di kaiserschmarren, dolce a base di uova e farina, il tutto ben inaffiato di buona birra del luogo.

Il pomeriggio ci rechiamo



- TAGLIAERBA
- DECESPUGLIATORI
- GENERATORI
- ATOMIZZATORI
- MACCHINE AGRICOLE
- RIPARAZIONI

 <p>a partire da Fr. 480.-</p>	 <p>a partire da Fr. 290.-</p>	 <p>a partire da Fr. 1'990.-</p>	 <p>a partire da Fr. 3'480.-</p>	 <p>a partire da Fr. 1'190.-</p>
6616 Losone 091 791 34 71	6804 Bironico 091 946 42 44	6532 Castione 091 829 30 53	6595 Riazino 091 859 21 55	

ancora sul Gerlosbach che ci regala ancora tante e belle catture.

L'ultima sera dopo la solita cena abbondante, alcuni di noi hanno cominciato a tirare delle conclusioni che io liberamente voglio esprimere.

Il luogo di pesca è bello, anzi nelle valli laterali è idilliaco.

I ruscelli ed i torrenti sono pieni di pesci, visto che viene praticato il no-kill.

Le catture sono state tante, anche se non di eccezionale grandezza, ma dobbiamo renderci conto che abbiamo pescato in ruscelli di montagna.

L'albergo che ci ha ospitato era economico, pulito e accogliente. Come unica nota dolente è stato osservato che cenare al più tardi alle 19.30 è limitativo nell'esercizio del nostro hobby.

Consiglio a tutti i pescatori a mosca, che hanno una certa dimestichezza con il lancio in luoghi stretti, di recarsi a Gerlos per un soggiorno di pesca.

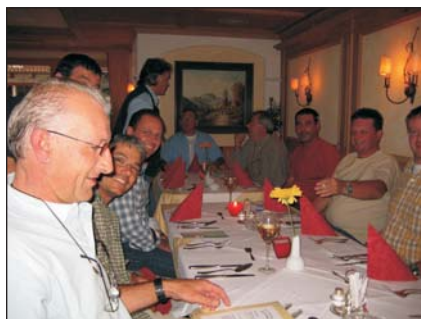
Ne vale la pena!

Ringrazio Alex e Francesco per il loro impegno e la loro organizzazione ed il papà di Alex per le sue riprese e la pazienza dimostrata.

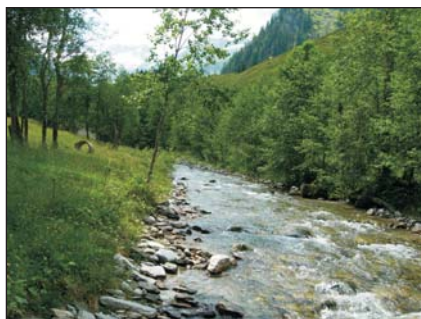
Piero Zanetti

In autunno uscirà il film su DVD della nostra vacanza a Gerlos che potrà essere acquistato alla sede del Club per Fr. 20.-.

ALCUNE FOTO DI GERLOS - AUSTRIA







NON SOLO CODA DI TOPO

Per l'ennesima volta ci ritroviamo ancora il solito gruppo, io, Paolo, Luca e Lorenzo, a caricare i bagagli.

Si parte per una nuova avventura. Questa volta la destinazione non è l'Alaska, dove abbiamo ancora alcune pratiche da sbrigare, ma siamo in partenza per la Danimarca.

Lo scopo del viaggio è poco etico, non ha molta poesia ..., andiamo semplicemente a pescare il merluzzo.

Il contorno e l'atmosfera che ci accompagna è comunque sempre affascinante. Ci aspetta

una settimana tra "soci" senza tanti pensieri anzi solo uno ... andare a pescare... senza dover dire quando si parte e a che ora si torna, insomma solo relax (si fa per dire). Questa destinazione in verità era già stata visitata in passato. Nel 2004 in estate mi ero recato a fare una vacanza con la famiglia, un giro di 2 settimane e in alcuni ritagli di tempo avevo fatto delle belle pescate (alcune albe e tramonti) a trote di mare. Niente di esagerato però bei pesci tra i 45 e i 50 cm. Un giorno affittammo una barca e andammo anche a pescare i merluzzi in mare e anche in questo caso con discreto successo.

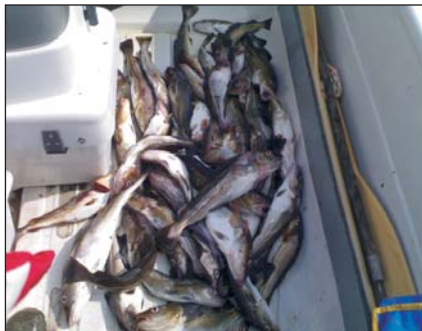
Questa esperienza mi ha



BOATO & FRANCONI SA

- PESCI
- POLLERIA
- IMPORT
- CROSTACEI
- SELVAGGINA
- EXPORT

CH-6600 LOCARNO - VIA CITTADELLA
TEL. 091 751 43 43 - FAX 091 751 64 93



lasciato un bel ricordo e la voglia di ritornare.

Il mezzo più comodo per raggiungere questa meta è caricare la macchina sul treno a Basilea e in cuccetta si dorme fino ad Amburgo. Da lì poi la trasferta è breve.

Quest'anno abbiamo deciso di andare sulla penisola di Als. Abbiamo affittato una casetta da 6 posti letto per stare comodi. Abbiamo pure la sauna, la vasca idromassaggio e c'è anche la vista mare.

Per andare a pesca abbiamo riservato due barche presso la: wrs-charteboot.de (vedere sito web). Il titolare fa pure la guida di pesca e ha anche un negozietto di pesca fornitissimo. Quando ci consegna le barche ci indica anche alcune zone di pesca proficue a quanto si dice in quel periodo e ci da anche qualche consiglio sulla tecnica di pesca da praticare. Chiaramente bisogna metterci anche del proprio se no non si va molto lontano.

La giornata tipo era una sveglia di buon ora, ricca colazione e la preparazione dei panini per

Imbattibile nel rapporto prezzo-prestazioni. Symmetrical AWD (permanente), SUBARU BOXER in lega leggera a 4 cilindri e 16V, 1994 cm³, 165 CV (121 kW), DOHC, Dual-Range a 2x5 marce oppure cambio automatico a quattro rapporti con SPORT-SHIFT®, ABS con ripartitore elettronico di frenata e brake assist, airbag frontali e laterali anteriori più airbag per la testa anteriori e posteriori, climatizzatore bizona, auto-

Nuova Subaru Legacy 2.0 R AWD Swiss

radio/lettore di CD con sei altoparlanti e cambia CD per sei dischi con lettore MP3, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, sedili anteriori riscaldabili, fendinebbia, 1649 l di volume di carico (VDA), massa rimorchiabile (frenata) di 1600 kg. Una delle auto più sicure del mondo per la protezione degli occupanti e dei passeggeri secondo ANCAP, vincitrice di medaglie d'oro al crash test IIHS. Prezzo: **Fr. 34 000.-** (man.), **Fr. 36 000.-** (aut.).



Garage Domenighetti Luca

Via Cantonale - 6595 Riazzino
Tel. 091 859 34 24 - Natel 079 337 27 85
E-mail: domenighetti@ticino.com

Think. Feel. Drive.



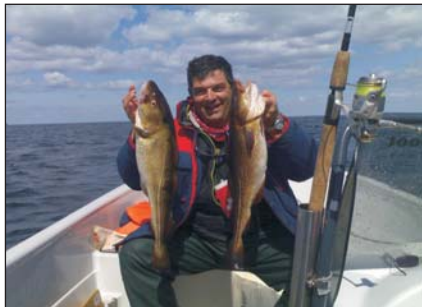
SUBARU

pranzo. Qui devo precisare che siamo molto organizzati. Nei

supermercati acquistavamo il pan carré, con le sottilette di formaggio e le fette di prosciutto (o almeno così sembrava) tutto già quadrato... e con un fare da catena di montaggio si procedeva alla preparazione di questi deliziosi panini. Tempo permettendo si stava in mare fino verso le 17.00. La giornata di pesca era sempre vivacizzata da quella piccola sana competizione tra equipaggi.

Chi ne prendeva di meno andava dicendo che i suoi erano meno ma però più grossi e così via , insomma proprio “ *come i bagai*” (bambini). Devo però precisare che tre le barche che rientravano la sera, le nostre erano sempre quelle con più catture. Questa differenza era giustificata dal fatto che noi usavamo attrezzature leggere, canne sensibili mentre gli altri esageravano un po' con tutto. La maggioranza dei pesci (misura minima 38) erano tra 1 - 1.5 Kg con alcuni esemplari fino a 3 Kg.

Dopo aver pulito e filettato il pesce, finalmente si tornava a casa con una fame da lupi. Qui ogni sera si svolgeva una prova





- decorazioni d'interni
- mobili imbottiti
- tende, tappeti e lampade
- materassi e piumini
- cuscini e fodere
- tessuti d'arredamento
- fiori e mobili Drimmer

via Borghetto 12
6512 Giubiasco
tel. 091 857 04 34
www.pedroni-tappezzieri.ch

del cuoco. A rotazione ognuno preparava qualcosa. Una sera addirittura abbiamo fatto una “sfida” su un piatto con il merluzzo, per la cronaca ho vinto io. Devo dire che non ci siamo fatti mancare niente.

Un paio di giornate a causa delle cattive condizioni del mare non siamo potuti uscire a pesca e abbiamo fatto anche un po' di shopping a Sondenborg.

Abbiamo anche provato a pescare le trote di mare dalla riva in waders. Bisogna dire che è molto affascinante come pesca ma non abbiamo avuto successo, abbiamo catturato solo alcune aguglie

E' stata ancora una volta una bella esperienza e ci siamo molto divertiti anche perché come sempre nella pesca non c'è mai niente di scontato. Ogni volta ti devi inventare e provare qualcosa di nuovo. Grazie a questa nostra passione abbiamo anche una buona scusa per girare un po' il mondo in buona compagnia e questo non può che fare piacere .

Giuseppe Coluccia



LO SFRUTTAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE

a cura di Fiorenzo Dadò

*Articolo ripreso integralmente da
"La Rivista" n°04 Aprile 2007
Mensile illustrato del Locarnese
e valli*

Con i lavori della Maggia finì la
nostrapace

*... Verso il 1956 iniziarono i lavori
della Maggia anche in Val Bavona.
Con questi lavori si cominciò, da
parte anche dei contadini di qui, a
metter in discussione tutto il nostro
lavoro, tutte le nostre fatiche e la
nostra antica e serena pace fu
inesorabilmente finita. Sì, finita.
Anchio ebbi delle crisi profonde ma
non ebbi la forza di lasciare la mia
terra...*

Così si esprimeva Noemi Dalessi-
Dadò su "Valmaggia Viva" nel luglio
del 1990. Contadina valmaggese,

da sempre legata alla sua terra da
sinceri sentimenti d'appartenenza,
di rispetto e devozione.

L'arrivo dei grandi lavori idroelettrici
portò nei nostri paesini di montagna
illusioni e prospettive che, visti oggi
dopo 50 anni e alla luce dell'attuale
crisi socioeconomica delle valli,
sarebbero durati il tempo di una
candela. Tuttavia quasi nessuno vi
seppe resistere. Il bisogno di
lavorare e l'aspirazione ad un
maggior benessere, portarono
molti vallerai dalla campagna alle
gallerie e provocarono l'abbandono,
prima degli alpi, poi della
terra, la quale fu pure svenduta in
molti casi per la classica "cioca da
lacc".

Un sistema di vita forgiato in secoli
di duro lavoro all'ombra dei macigni
venne ben presto abbandonato per
una certo comprensibile e aspirata
tranquillità economica fino ad allora
assolutamente impensabile.

In molti si prodigarono affinché ciò



La ditta di Angelo Delea è stata fondata nel 1983, ispirata dalla vinificazione di tipo bordolese con affinamento in carati (barriques) di pregiato legno di rovere francese, d'Allier e Nevers.

I prodotti più importanti della ditta sono il Merlot Carato, il Carato Riserva, il Chardonnay, l'Apocalisse, i crus come il Merlot di Losone "Saleggi", il Merlot di Locarno "San Carlo", il Merlot di Gudo, il Montedato, lo Spumante "Charme" e i nuovi vini del vigneto Castello di Cantone a Rancate (Mendrisiotto): Bianco Ticinese, Merlot, Riserva Tiziano e la Grappa.

La nuova spettacolare Cantina comprende: l'enoteca, la modernissima Cantina di vinificazione e la distilleria del 1932, dove si producono diverse grappe e distillati di frutta. 20 ha. i vigneti di propria produzione coltivati.

✦✦✦
VINI&DISTILLATI
Delea

Angelo Delea
Via Zandone 11 / 6616 Losone / Svizzera
Tel. +41 91 791 08 17 / Fax +41 91 791 59 08
www.delea.ch - vin@delea.ch

Possibilità di visita: lu-ve 8 | 12 - 14 | 18 - sa 8 | 16
Gruppi: visite e degustazioni su appuntamento

avvenisse in fretta, senza troppi inconvenienti, attratti da quei “vantaggi” ai quali neppure politici e amministratori locali, che si sarebbero distinti nelle trattative, seppero rinunciare.

Se poi si aggiunge che una persona direttamente interessata all'acquisto delle acque della Maggia, ricopriva pure alte cariche governative, non c'è da farsi meraviglia se i vallerani e i ticinesi furono ben presto convinti e tacitati.

Va anche detto che la nostra gente non era certo abituata ad affari di questa portata.

Anzi, nei comuni erano poche le persone che disponevano dei mezzi e delle conoscenze necessarie per capire sufficientemente a cosa si stava andando incontro e valutare così correttamente i giusti compensi e i correttivi per lo sfruttamento delle acque che di lì a poco avrebbe cambiato in modo radicale l'aspetto delle valli. E gli



imprenditori dell'energia questo lo capirono ben presto, condendo i loro discorsi con parole e prospettive luccicanti.

Nessuno, nella nostra Regione, si sarebbe aspettato che in qualche anno i fiumi sarebbero stati trasformati in lunghe distese ghiaiose e prive di vita, anche perché ai flebili gridi di scetticismo, venne contrapposta un'abile propaganda che mise in luce soltanto i vantaggi dell'impresa, smorzando così sul nascere ogni dubbio o velleità.

Il 13 marzo 1954, alla presenza di alcuni loquaci onorevoli, i comuni e i patriziati di Vallemaggia si apprestarono, dopo ampie rassicurazioni, a firmare la concessione per il passaggio dell'elettrodotto, che prevedeva la posa di mastodontici piloni, sui loro comprensori non risparmiando neppure i terreni più pregiati. Tre giorni dopo ricevevano dall'allora Dipartimento delle costruzioni una lettera, dove si comunicava che nessuna delle rivendicazioni, ampiamente garantite a parole dagli onorevoli, poteva essere accolta...

Plinio Martini scrisse: ... noi apriamo gli occhi soltanto quando le prese di Caveragno e di Brontallo si chiusero convogliando l'acqua nei lunghissimi tunnel e lasciando il greto asciutto, come nessuno si aspettava, anche perché ci era stato semplicemente dichiarato che questo non sarebbe avvenuto... e ancora... noi avevamo firmato in buona fede... e non era che l'inizio del nostro calvario.

Neanche una goccia...

Nel 1954 in Vallemaggia cadde il grande silenzio, nel 1955 nelle Centovalli e così nel 1961 in Val di Blenio.

Le grandi dighe di calcestruzzo

s'apprestarono ad'imprigionare l'acqua. Sul greto del fiume valmaggese solo qualche goccia degli oltre ventimila litri al secondo delle estati precedenti, inumidiva e rinvigoriva la vita. Le concessioni, della durata di ottant'anni, firmate dal governo cantonale, permisero lo sfruttamento idroelettrico in base a calcoli e criteri prettamente tecnici ed economici, dimenticando quasi completamente l'artefice di tanta ricchezza: l'acqua! I soli torrenti non captati non bastarono più a dar parvenza di fiume al fondovalle ghiaioso e già povero, con conseguenze ambientali devastanti. Le falde freatiche si abbassarono, scomparvero delle sorgenti e alcuni comuni ebbero seri problemi di approvvigionamento idrico. I pesci iniziavano a morire e la delicata vita delle golene si inaridì.

Ben si addicono ad indicare lo scempio le parole del Martini. ...*Che disastro la presa totale delle acque! Asciutto il Soladino, scomparirà la Froda di Foroglio, il torrente Bavona e Lavizzara ridotti a rigagnoli, il greto della Maggia pulito come un cranio, sotto il ponte di Bignasco uno stagno melmoso e graveolente: quando un po' d'acqua scorre sotto quello di Visletto somiglia il piscio di una vacca lungo la carraia... C è chi lamenta i pesci: giusto, ma è un'inezia a paragone del resto. Basta l'occhiata che si dà verso valle dalle prime svolte della Rovana per condannare per sempre gli autori di tanta insania.*

Questa valle sembra un sepolcro...
Chi di voi ha già ascoltato la romba di un fiume in una notte che risplende il cielo? Oggi la valle, in certi periodi dell'anno, sembra un sepolcro, e lo dicono tutti i forestieri che ci arrivano.

All'inizio le concessioni non prevedevano nessun deflusso residuo ma, a seguito di proteste e dibattiti anche accesi, durante gli anni Sessanta e Settanta si intavolarono lunghe trattative tra il Governo e le aziende idroelettriche per un rilascio di deflussi minimi.

Nel 1969 a Bignasco vengono rilasciati i primi 750 litri al secondo nella Maggia. Nel 1972 è la volta di Olivine. Cento litri in inverno e 300 litri d'estate per il Brenno.

In seguito Cantone ed aziende si accordano per altri rilasci minori dalla prese. Troppo poco, tanto che nel 1975 la Federazione Ticinese per l'acquicoltura e la pesca, sostenuta da alcuni politici sensibili alla tematica, inoltra un'iniziativa popolare a favore dei deflussi. L'iniziativa viene accolta dal Gran Consiglio e inserita alla lettera nella Legge sull'utilizzazione delle acque che prevede, oltre ai deflussi, un adeguato risanamento dei corsi d'acqua.

Il Governo fu quindi incaricato di fare delle proposte, che arrivarono puntualmente cinque anni dopo.

La speranza arriva dal Parlamento

Gli anni Ottanta sono suggellati da dibattiti roventi sulla questione dei deflussi minimi. Una prima proposta del Governo viene bocciata dal Gran Consiglio nel 1980. Nel 1982 lo stesso Governo ne avanza un'altra, più corposa e articolata, concordata con le aziende detentrici i diritti di concessione.

Ma il Parlamento impone deflussi maggiori, in ossequio all'iniziativa del 1975, dichiarando che questo non è che il primo importante passo per la soluzione dei deflussi minimi. OFIMA e OFIBLE (le aziende idroelettriche della Vallemaggia e

della Val di Blenio), probabilmente infastidite da quest'ultime affermazioni, non ci stanno e sporgono causa contro il Cantone presso il Tribunale federale pretendendo un risarcimento. A tal proposito Armando Dadò su un quotidiano scriveva: *il Consiglio di amministrazione dell'OFIMA ha infatti deciso a maggioranza nel corso di una penosa seduta in cui il buon senso è stato duramente bastonato, di ricorrere presso il Tribunale federale per chiedere delle indennità: quasi che la clamorosa evasione fiscale da guinness dei primati ottenuta grazie all'artificio giuridico dei Partnerwerke, non fosse sufficiente a saziare le brame dei cantoni ricchi e opulenti della Svizzera tedesca.*

Solo nel 1996 le parti raggiungono un accordo bonale che sentenzia una condanna del Cantone a risarcire ogni litro di acqua in più che

sarà richiesto, oltre i deflussi imposti dal Gran Consiglio nel 1982, entro la fine delle concessioni. Un'indegna capitolazione delle autorità di fronte alla spudoratezza delle aziende che avevano accettato (seppur a denti stretti) di rinunciare all'1% circa della produzione per dare un po' d'acqua ai fiumi, ma non al 2% quale conseguenza della decisione granconsigliare del 1982. In pratica, saremo condannati a pagare quel che un tempo fu nostro!

Una situazione inaccettabile!

In Ticino sono 119 le prese che captano l'acqua nei nostri fiumi. Solo 31 rilasciano però un rigagnolo d'acqua. Una situazione inaccettabile che impone al più presto di essere risanata.

Anche una situazione complessa però, che si scontra con i cosiddetti diritti acquisiti di cui fruiscono i



**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**

detentori di concessioni idriche in base alla Legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche del 1918. Questi diritti permettono infatti a queste società di non doversi adeguare alle leggi approvate successivamente.

In seguito a questi diritti acquisiti, la Legge federale sulla protezione delle acque definisce le quantità d'acqua che devono essere lasciate nei fiumi unicamente per le nuove concessioni o per le concessioni che vanno rinnovate. Per le concessioni vigenti i criteri del risanamento, ossia dell'aumento dei deflussi dovuti per legge, sono quindi meno incisivi. Un modesto aumento di un paio di punti percentuali è tuttavia possibile senza risarcimenti. Si tratta però della parte che, a detta del Consiglio di Stato, in Ticino è già stata esaurita con l'aumento dei rilasci del 1983. Quindi, se così fosse, per la maggior parte dei nostri fiumi vi saranno ancora oltre trent'anni di agonia.

A più di trent'anni di distanza dall'iniziativa dei pescatori del 1975, dopo che la legge è stata discussa, approvata e scritta per bene su carta, manca pertanto l'atto principale: quello della messa in pratica!

Tempi lunghi... per alcuni

Nel 1998 il Parlamento ticinese stanziò un credito di 900 mila franchi per uno studio quinquennale sul risanamento delle acque in Ticino e il Governo istituì appositamente un Gruppo "deflussi minimi". A tutt'oggi i lavori non sono inspiegabilmente ancora conclusi. Questi studi dovrebbero fornire la base per un aumento dei deflussi in rapporto alle necessità paesaggistiche, ecologiche e socioeconomiche dei vari comprensori interessati. La legge prevedeva un

ultimo termine per il risanamento dei corsi d'acqua nel 2007, attualmente già prorogato al 2012. Chissà, se a 37 anni dall'iniziativa dei pescatori e a 20 anni dall'entrata in vigore della Legge federale sulla protezione delle acque i nostri fiumi torneranno almeno in parte a sorridere?

"Alla ricerca di possibilità di sfruttamenti idroelettrici, ci fermiamo estatici davanti alla magnifica cascata di Foroglio e pensiamo alla inesorabile legge del progresso che ogni giorno distrugge un po' la bellezza della natura"

Così si esprimeva l'on. Celio, allora capo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni e prossimo presidente dell'OFIMA, il 10 maggio del 1947, nel libro dei ricordi del ristorante di Foroglio. Pare incredibile che a qualcuno sia venuto in mente di osare spegnere tanta incantevole bellezza e solo la tenace protesta di quegli anni impedì lo sfruttamento delle acque della Val Caldeggia che ne alimentano il flusso. Un gesto insano, inimmaginabile, che avrebbero stravolto irrimediabilmente uno dei paesaggi più incantevoli del Cantone.

La vendita delle nostre acque avrebbe comunque dovuto portarci almeno dei concreti e duraturi benefici economici così da permettere alle nostre comunità di operare con una certa agiatezza. Se tutto ciò fosse stato previsto o corretto a tempo debito, ben diverso sarebbe stato lo sviluppo socioeconomico della nostra Regione e molte iniziative a favore della nostra gente, del nostro paesaggio e delle nostre peculiarità storiche non avrebbero dovuto

faticare tanto per essere realizzate, in quanto la forza finanziaria anche dei comuni più deboli sarebbe stata ben altra.

Tocca a noi oggi rimediare agli errori di ieri

Può, per certi versi, sembrare fuori luogo e semplicistica una critica a posteriori dei comportamenti e delle scelte intraprese dai nostri predecessori, in un Ticino economicamente arretrato e che mai, da solo, avrebbe potuto utilizzare adeguatamente quest'immensa ricchezza naturale. Di certo, ai nostri vecchi non si può imputare niente, se non ingenuità, giustificata, peraltro, da un modo, il loro, di condurre la vita affidandosi a solide basi morali e di rispetto, dove la parola data valeva come l'oro.

Di altri, coloro che ricoprivano alte cariche e che erano chiamati a rappresentare gli interessi dei ticinesi, certamente non si potrebbe dire lo stesso e la mancanza, in questi anni, di un'autocritica sincera, non ne abbellisce il ricordo. Va anche detto che fino al 1955 il mercato dell'elettricità in Ticino era assai limitato, mentre quello svizzero era in continua espansione suscitando l'avidità d'oltralpe per le nostre preziose risorse. Fu così che il Cantone, fino ad allora restio alla vendita dell'acqua, su pressione anche di Berna optò per la salvaguardia degli interessi nazionalipiù che dei propri. Solo nel 1970 ci si accorse amaramente che gran parte dell'energia era persa e, a situazione ribaltata, i ticinesi oggi, a dipendenza delle condizioni di mercato, sono costretti ad importare corrente elettrica a prezzi elevati da centrali atomiche e assistere impotenti all'esportazione oltre Gottardo di quella prodotta a

buon mercato dai suoi fiumi.

La costituzione di società (Partnerwerke, con l'80% delle partecipazioni fuori cantone), che prevedeva la costruzione degli impianti, la produzione e la cessione ai soci dell'energia a costo di produzione, poteva benissimo lasciare immaginare ai più avveduti che i reali utili dell'operazione non sarebbero rimasti in Ticino. Infatti gli azionisti, una volta ritirata l'energia a basso costo, la rivendono sul mercato, traendone utili impressionanti e non tassabili, se non in minima parte, dal fisco ticinese.

Questo dei contributi fiscali è un discorso altrettanto importante e che non può essere sottaciuto. Grazie a questo abile artificio giuridico che permette ai diversi "partner" d'oltralpe di impossessarsi di preziosissima energia a basso costo e di venderla a chi e dove vogliono, sfuggendo così in gran parte all'imposizione fiscale del nostro Cantone, alle Partnerwerke spetta indubbiamente l'oscar incontrastato della sottrazione fiscale ticinese. V'è quindi da chiedersi se non sia giunta l'ora di riaprire gli incarti e cercare di porre rimedio a questa palese stortura, attraverso una revisione della legge fiscale che preveda la tassazione di parte degli utili dell'energia nei luoghi di produzione, così da permettere ai ticinesi di poter finalmente beneficiare di qualche tozzo di pane in più del lauto banchetto, e non solo delle briciole come avvenuto finora.

Altre considerazioni le si potrebbero fare per quanto riguarda la durata delle concessioni, previste dalla Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque su quarant'anni ma derogate a ottanta. Eccezione, questa, aggravata dal fatto che

nessun diritto di riscatto degli impianti fu previsto, nell'atto di concessione, a favore dello Stato. Impedendo, di fatto, ai ticinesi di riappropriarsi di una ricchezza oggi più che mai vantaggiosa.

Dulcis in fundo, la mancata regolamentazione di deflussi minimi nel passato e la necessità odierna di porre rimedio a questo scempio ambientale che mina pesantemente la vita dei fiumi, imporrà ulteriori sacrifici economici al partner debole del prelibato banchetto. A meno che con una sana e tenace volontà politica non ci si batterà per la creazione di un fondo di risarcimento alimentato con gli utili delle Partnerwerke, saremo costretti a rosicare ulteriormente nelle già dissestate casse cantonali o rinunciare al ritiro di una parte della corrente elettrica che ci spetta in qualità di partner (seppur minoritario) di queste ricche società.

Quanto fruttano le concessioni?

I canoni d'acqua riversati nelle casse cantonali sono poco meno di 40 milioni l'anno (in Svizzera circa mezzo miliardo). Per l'anno civile 2005 l'OFIMA ha versato al Cantone Ticino canoni d'acqua per un importo di 15.5 milioni di franchi mentre l'OFIBLE ne ha versati 11.1 milioni. Per quanto riguarda le imposte, dal rendiconto finanziario dell'OFIMA, si evince che nel 2005 sono ammontate a 7.4 milioni di franchi, ripartiti per 4.8 milioni sulle imposte cantonali, per 2.2 milioni sulle imposte comunali e per 0.4 milioni sull'imposta federale diretta.

Ma chi beneficia veramente della nostra acqua?

Le aziende di produzione in Ticino

sono essenzialmente Partnerwerke ossia una particolare e furbesca-mente ben studiata forma sociale che di principio non produce utili poiché cede agli azionisti (ossia i partner) l'energia a prezzo di costo (OFIMA circa 4 ct/kWh). Gli azionisti (il Ticino in misura solamente del 20%) producono poi enormi utili milionari che però non sono ben quantificabili, poiché bisognerebbe considerare l'intero spettro della provenienza della corrente e dei suoi costi, mentre nei conti resi pubblici figurano, di regola, solo le somme e i valori medi.

Chi sono i partner dell'OFIMA?

30% Officine idroelettriche della Svizzera Nord-Orientale SA

20% Cantone Ticino

12,5% Cantone di Basilea-Città

12,5% Aar e Ticino SA di elettricità

10% Città di Zurigo

10% BKW FMB Beteiligungen AG

5% Energie Wasser Bern

1150 miliardi di litri d'acqua all'anno prelevati nella sola Vallemaggia!

Dal 1983 in Vallemaggia su 1,15 miliardi di metri cubi di acqua sfruttati annualmente ne vengono rilasciati come deflussi 81 milioni e in Val di Blenio, su 400 milioni di metri cubi prelevati, soltanto 10 corrono liberamente nel fiume. A monte della diga di Palagnedra la portata media del fiume è di 6800 litri al secondo mentre a valle della diga il rilascio è di 300 litri, cioè il 4,5%. Il resto (95,5%) è sfruttato per produrre elettricità.

In tutto il Ticino si captano 3 miliardi di metri cubi d'acqua ogni anno e se ne rilasciano nei fiumi 200 milioni, ossia tra il 6 e il 7%.

RICETTA DI MATTEO ROSSONI

POLPETTINE DI LUCCIO

Il caro esocide ha riscosso negli ultimi anni un grande interesse sportivo, sarà per la sua mole o per il semplice fatto che a noi piace immaginare un giorno, di esser protagonisti di una di quelle giornate di pesca che finiranno pr esser ricordate sino alla nausea a tutti gli amici pescatori che conosciamo. Ma spesso una volta catturato non possiamo che rippeterci, peccato che è pieno di lische ! Un sistema semplice per ovviare a questo inconveniente, è quello che vado qui di seguito a presentarvi.

Ingredienti per 4 persone.:

Gr. 300 di filetto di luccio.
Dl. 2 panna da cucina.
Nr 1 albume d'uovo
Gr. 50 mollica di pane bianco (pane toast privato della crosta)
Latte quanto basta
Sale, pepe, erba cipollina.

Procedimento:

Con l'aiuto di un cutter (frullatore per alimenti)tritrate finemente la polpa di luccio,(in mancanza di un cutter il lavoro puo esser fatto a mano con un coltello ,la polpa deve esser frullata molto finemente, eventualmente incorporando nel cutter anche la panna da cucina.

Se si possiede un setaccio da

farina passare la polpa frullata al setaccio con l'aiuto di un cucchiaino, cosi facendo le lische rimarranno nelle maglie del setaccio.

Incorporare la panna rimanente, l'albume d'uovo precedentemente montato a neve, e la mollica di pane lasciata ammolare nel latte.

Aggiustare di sale e pepe, aggiungere l'erba cipollina tagliata finemente, e riporre il composto in frigo per una 15 di minuti.

Sul fuoco fate sobbollire in una casseruola dell'acqua con una foglia d'alloro, un goccio di vino bianco, sale e qualche grano di pepe.

Con l'aiuto di un cucchiaino fatene delle palline ed adagiatele nell'acqua di cottura.

Coprite con un coperchio e lasciare delicatamente cuocere per circa 10 minuti.

L'acqua di cottura non dovrà mai bollire forte. Togliere le palline di luccio che a questo punto saranno cotte e servitele.

Si combinano molto bene con una salsa all'erba cipollina oppure semplicemente condite con olio e limone e servite tiepide con dell'insalata.

Qualora vogliate fare una salsa all'erba cipollina non dovrete fare altro che ridurre della panna ed infine aggiungere l'erba cipollina.

Buon appetito.



copia e stampa

New Copy Sagl

Studio eliografico

CH-6500 Bellinzona

Viale G. Motta 7

Tel. 091 825 28 18

Fax 091 825 28 39

info@newcopy.ch

www.newcopy.ch

copie di piani
copie giganti a colori
reprocopie
fotocopie a colori
fotocopie b/n
stampe digitali a colori
stampe digitali b/n
scansioni a colori
plot in b/n
plot a colori
rilegature
laminazione
plastificazione
fissaggio su pannelli
teloni in pvc
forniture carte